



PROVINCIA DI  
**LATINA**

**Ufficio Stampa**

# **RASSEGNA STAMPA**

**5 agosto 2020**

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-  
Italia Oggi**

**Nei partiti crescono i dubbi ma nessuno ha la forza di prendere una posizione contraria al mainstream**

## Parlamentari Il taglio dimezza la rappresentanza in provincia

**Il fatto** Con il referendum del 20 e 21 settembre i cittadini sono chiamati a pronunciarsi sulla diminuzione di senatori e deputati. Gli effetti

### POLITICA

Il referendum sul taglio dei parlamentari arriverà al voto del 20 e 21 settembre senza una legge elettorale che ne mitighi, almeno, gli effetti. E questa mancanza sta facendo emergere le diffidenze del Partito democratico sulla riforma. I dem l'hanno votata senza esserne convinti e ora pagano l'errore politico. La verità è che nessuno dei partiti maggiori, escluso il Movimento 5 Stelle, vorrebbe questa legge. Ma nessuno tra Pd, Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia ha una leadership così autorevole da poter sostenere un'idea che sia contraria al mainstream popolare (o populista, se volete). Così il prossimo 20 e 21 settembre il referendum confermativo consegnerà all'Italia una pessima riforma, che taglia il numero attuale dei parlamentari sull'onda dell'indignazione popolare e farà dell'Italia il Paese in Europa col numero più basso di parlamentari in proporzione alla popolazione. Un capolavoro.

### La riforma alla prova del referendum

Il testo del quesito è il seguente: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 240 del 12 ottobre 2019?». È il referendum che taglia 345 seggi parlamentari: 230 alla Camera e 115 al Senato. Il taglio dei seggi parlamentari comporterà diversi effetti. L'impianto costituzionale repubblicano si fonda su un sistema di pesi e contrappesi. È evi-

dente che tutto questo si riverbererà su scenari come l'elezione del presidente della Repubblica, la composizione della Corte Costituzionale e del Consiglio Superiore della Magistratura.

### La rappresentanza dimezzata

Poi c'è tutto il tema della rappresentanza, soprattutto delle province. Nel Lazio oggi si eleggono 28 senatori. Scenderebbero a 18. Mentre nel collegio Lazio 2 della Camera si passerebbe da 20 a 12. Il 4 marzo 2018, tanto per avere un'idea, si è votato con il Rosatellum, sistema che tiene insieme una parte maggioritaria e una proporzionale. I collegi uninominali maggioritari sono 348. In teoria scenderebbero a 221. Ben 127 in meno. Numeri che avrebbero un riflesso a cascata, a tutto campo: diminuendo i collegi, l'estensione geografica degli



La Camera dei Deputati è composta da 630 membri

stessi (sia uninominali che plurinominali) aumenterebbe. Per ogni deputato il numero degli abitanti passerebbe da 96.006 a 151.210. Mentre, per ogni senatore, da 188.424 a 302.420. Cifre elaborate sulla base dei dati della popolazione assunti da Eurostat.

Si tratta di scenari destinati a mutare se si procederà con il voto della nuova legge elettorale. Tema tornato prepotentemente di attualità. Una legge elettorale che sembra andare nella direzione "proporzionale". Nei mesi scorsi si è molto parlato

del Germanicum, un sistema che conferma i 63 collegi plurinominali proporzionali e le 23 circoscrizioni del Rosatellum. Se questo tipo di impianto dovesse essere confermato, l'effetto sul territorio sarebbe inevitabile. Frosinone e Latina farebbero parte dello stesso collegio proporzionale. E con 230 deputati e 115 senatori in meno, con un collegio da dividere fra le due province del Basso Lazio, la rappresentanza territoriale sarebbe destinata ad essere penalizzata. ● T.O.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ambiente, svolta della Regione

L'assessore Onorati vara il nuovo piano di risanamento per la qualità dell'aria

### LA NOVITÀ

La Giunta Regionale del Lazio, su proposta dell'Assessore Enrica Onorati, ha adottato l'aggiornamento del Piano di Risanamento della qualità dell'aria (A-PRQA), che sarà presentato pubblicamente nel mese di settembre 2020. L'aggiornamento del Piano, realizzato con il supporto dell'ARPA Lazio, rende aderente la situazione reale del territorio allo stato della qualità dell'aria, al fine di adottare la pianificazione e le misure necessarie per garantirne la qualità. Il

piano adottato è anche frutto del processo di partecipazione attivato dalla Regione Lazio, a partire dal 2016, nell'ambito delle fasi di consultazione previste dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS); una consultazione che ha coinvolto oltre 80 soggetti competenti in materia ambientale, i cui contributi sono stati valutati e, in parte, recepiti. Con la pubblicazione a settembre dell'aggiornamento si aprirà una nuova fase di consultazione pubblica, che permetterà di acquisire ulteriori osservazioni. ●

di RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il taglio prevede di passare da 945 a 600 parlamentari il tutto senza contrappesi**

Editoriale Oggi  
Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n. 1 del 04/01/1968

Editore  
Editoriale Editoriale Oggi  
Soc. Coop. Editrice p.a.  
via Fratelli Rosselli, 1  
03100 Frosinone  
Ingresso iscritta al R.L.C.C. al n.25449

Presidenza  
Valerio Tiberti

Direttore generale  
Massimo Pizzari  
Direzione editoriale  
Denise Cecchi  
Cristiano Pizzi

Direttore responsabile  
Alessandro Panigati

Contributi trimestrali nel 2019  
Euro 1.591.851,45  
Indicazione resa ai sensi  
della lettera II del comma 2  
dell'articolo 5 del decreto legislativo  
15 maggio 2017, n. 70

Redazione Latina  
Corso della Repubblica, 297  
04100 Latina - tel. 0773-1728199  
redazione@editorialeoggi.it

Redazione Frosinone  
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone  
tel. 0773-992211  
redazione@editorialeoggi.it

Ufficio di corrispondenza  
via Bari, 19 - 03043 Cassino  
tel. 0773-1501162  
cassa@editorialeoggi.it

Stampa  
Società Tipografica,  
Editoriale Capoline S.r.l.  
Via dei Mille, 1 - Via G. Peroni, 280  
Roma

Concessionaria pubblicità  
Editoriale Oggi  
Frosinone - Via Fratelli Rosselli, 19 - 03100  
Tel. 0773-877073 - cell. 331.3081773  
e-mail: pubblicita@editorialeoggi.it

L'Associazione editrice affiliata all'Associazione  
Pubblicatori - AP - Vicolo dei Mili 1 nei pressi del  
Cinema di Anagnino della Comunicazione Commerciale  
e delle decisioni dei GdR e del Comitato di Controllo

# LAVORI PUBBLICI & TANGENTI

## Quando gli appalti al Comune di Formia li decideva il gruppo di Carlo Amato

**La storia** Per la sistemazione del molo Vespucci le ditte da invitare furono individuate direttamente da quelli che poi hanno vinto, sostituendosi ai funzionari. E ci fu la collaborazione di un «interno»

**GLI INDIZI**  
GRAZIELLA DI MAMERO

«C'è stato un momento preciso in cui alcuni imprenditori si sono sostituiti ai funzionari del Comune di Formia e si sono scritti l'intero iter da soli. Era l'autunno del 2012. Fu una sostituzione fisica, che oggi risulta amara come una grave sconfitta. Fu favorita certamente da un dipendente dell'ente rimasto ignoto ma cambia poco. Al di là di come finirà il processo è una storiaccia maledetta sulla resa dello Stato alla corruzione, emblematica e terribile. Riguarda la gara d'appalto per la «Sistemazione banchina Porto Amerigo Vespucci - Interventi di adeguamento e messa in sicurezza della zona portuale anche con la creazione di un punto di pronto soccorso» di Formia, finanziata dalla Regione Lazio e aggiudicata alla Icem a novembre del 2012, a conclusione di settimane concitate di cui resta traccia nelle intercettazioni telefoniche allegate all'informatica dell'inchiesta denominata «Portobello» intestata «Giuseppe Simeone più altri». Carlo Amato, che di lì a qualche mese sarà sottoposto a interdittiva antimafia della Prefettura di Latina, era già l'amministratore della Icem srl e la Procura lo descrive come uno degli «artefici principali delle azioni dirette a instaurare le collusioni mediante le quali si è realizzata la turbativa d'asta». È stato inoltre lui, con gli altri due, «a convincere alcuni imprenditori a disertare la procedura di aggiudicazione della gara... Egli, anche grazie alla collaborazione di Daniele Amato e Bruno Saverio Magliozzi, ha individuato le imprese da far partecipare alla procedura di aggiudicazione, in luogo degli stessi funzionari preposti alla gara, predisponendo un apposito elenco, la cui formazione ad opera degli stessi imprenditori è stata sollecitata, evidentemente, da un soggetto interno alla pubblica amministrazione». Nello specifico accadde questo: il 29 ottobre 2012 «su sollecitazione di un soggetto



appartenente alla stessa amministrazione si premuravano di indicare le imprese che l'amministrazione in seguito avrebbe dovuto invitare alla procedura, così sostituendosi agli stessi funzionari». Prima della formazione ufficiale dell'elenco dei partecipanti qualcuno avvertì Amato perché potesse controllare se le ditte invitate «erano di suo gradimento». Lo erano, tranne due, cui al telefono amata lancia un paio di bestemmioni. Ma non si scoraggia. Anzi è Magliozzi ad iniziare una serie di manovre collusive finalizzate a farsi che il vincitore, alla fine fosse la Icem, «con la conseguenza del sovvertimento del ruolo della pubblica amministrazione e dell'asservimento della funzione agli interessi criminali dei soggetti coinvolti nella vicenda». Funzio-

nò tutto alla perfezione: sette delle imprese invitate alla gara, su un totale di dieci, rinunciarono, una era già considerata «estranea al giro» e la gara viene aggiudicata alla Icem. Non è finita: i lavori verranno sub appaltati ad altra società, la Acos srl di Daniele Amato senza l'autorizzazione dell'autorità competente, come invece è previsto per legge. Parte degli operai di Acos vennero assunti ad Icem e dunque non fu Carlo Amato a lavorare nel cantiere bensì Daniele Amato. Il Comune di Formia come soggetto pubblico fu estromesso da tutto. Si ritiene nell'inchiesta che questa vicenda sia espressione della modalità di Carlo Amato di procedere negli appalti, aveva amici cui faceva regali e ciò gli consentiva non di vincere appalti ma, come avvenne in questo caso,

ALTI  
LIVELLI



È stato l'indizio a far scendere i cugini Carlo Amato e Luigi Amato sotto le lenze di inasprimento del carabinieri di Formia nel 2001. Era un imprenditore delle di modeste presenze ma proveniente da Casapianca, la città di Michele Zapara, l'ultimo capo accertato del clan dei casalesi. Tanto bastò perché si iniziasse a spulciare negli investimenti e nell'azienda nel Golfo di Gaeta di Carlo Amato che comunque fu sempre continuato a rimanere a Sant'Agapino in provincia di Frosinone, pur avendo una delle sue società sede a Medurmo. In poco tempo Carlo Amato aveva collezionato una serie di interventi pubblici nella zona. In una intercettazione di febbraio 2013 lo ammette persino in questo straordinario succeduto: «Il salto di qualità si è fatto, l'ho fatto, ritengo che questo è un salto ad un livello molto alto».

di gestirli direttamente come fosse una trattativa privata a casa sua. Assume una particolare rilevanza la figura di Bruno Saverio Magliozzi, considerato il «referente» di Carlo Amato per Frosinone e Latina, l'uomo che di volta in volta avvicina «amici al fine di realizzare fittizie forme di partecipazione alle gare pubbliche per l'assegnazione di appalti o commesse al sodalizio». In pratica Magliozzi sceglieva quali dovevano essere le aziende gradite ad Amato che le amministrazioni dovevano invitare alle gare in modo da non disturbare troppo, anzi per aiutarlo a vincere. E infatti in alcuni passaggi delle intercettazioni, con riferimento alle opere aggiudicate alla Icem su Formia, si dice «quella è roba di Amato».

**Ecco come accadde nell'autunno del 2012. Le intercettazioni, i contatti, le trame**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sistema Così tarocavano le gare e facevano girare le mazzette

# Mazzette camuffate Una squadra creativa

## LA RICOSTRUZIONE

Il centro propulsore della multiforme attività dell'imprenditore Carlo Amato, secondo gli inquirenti, sarebbe stata l'Autorità portuale di Civitavecchia-Fiumicino e Gaeta (niente a che vedere con l'Autorità Marittima con cui ci scusiamo per averla tirata in ballo a sproposito in un passaggio degli articoli di ieri); ed è da lì che la Icm avrebbe intrapreso la scalata che l'avrebbe portata a collezionare lavori pubblici lungo l'intera costa laziale. Lo testimonia anche il particolare rapporto che legava lo stesso Carlo Amato al capo dell'ufficio gare e contratti dell'autorità portuale, Ferruccio Bonaccioli, la cui condotta descritta nell'ultimo capo di imputazione dell'avviso di chiusura inchiesta è illuminante sui sistemi in voga per le turbative d'asta.

Nella procedura di aggiudicazione dei lavori per la messa in sicurezza del dente di attracco alla radice della banchina 18 del porto di Civitavecchia, procedura per la quale Bonaccioli è accusato di aver intascato diecimila euro per favorire l'impresa Somes, anche quella riconducibile a Carlo Amato, quest'ultimo riceve dal Bonaccioli le indicazioni sul ribasso d'asta da inserire nell'offerta di gara. Successivamente, una volta constatato che quel ribasso non poteva bastare per l'aggiudicazione della gara, il Bonaccioli si fa dare da Amato una nuova busta con un'offerta che prevede un ribasso ancora maggiore, che produrrà sostituendola alla precedente.

Che il gruppo originariamente catalogato sotto la voce di associazione per delinquere fosse



Mariena Terrieri è stata il lungo dirigente del Settore Urbanistica e opere pubbliche del Comune di Formia a destra e al centro due loti del Molo Vespucci di Formia, sotto i nomi degli indagati per cui il pm voleva misure restrittive



molto creativo, lo si comprende anche da una delle modalità adottate per far girare il denaro della corruzione: si effettuavano dei bonifici in favore di una tipografia di Formia ordinando manifesti elettorali, o in favore di un'agenzia di produzione pubblicitaria con sede a Latina e collegata a una emittente locale, che emettevano a loro volta regolari fatture. Secondo i carabinieri il denaro versato attraverso i bonifici finiva invece nelle tasche dei corrotti, come nel caso dei 2.926 euro che si vorrebbero finiti nelle mani di Mariena Terrieri, anziché per la stampa di manifesti a sostegno della candidatura di Sandro Bartolomeo, che dalle indagini è risultato all'oscuro delle trame della dirigente che lavorava presso il Comune di Formia. ●

● RIPRODUZIONE RISERVATA

### CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

1. AMATO Carlo
2. AMATO Daniela
3. BONACCIOLI Ferruccio
4. NOVELLO Dante
5. NOVELLO Marco
6. TERRETI Mariena
7. PEPE Raffaele
8. ACCIARI Marco
9. BONACCIOLI Ferruccio
10. NOVELLO Dante
11. NOVELLO Marco
12. MONTE Pasquino

### ARRESTI DOMICILIARI

1. CAPORINI Marco
2. SCIPIONE Marco
3. TATA Roberto
4. NAPOLETANO Nicola



➤ La vera scalata inizia tra il 2007 e il 2009

#### Amato a Formia

● Tra il 2007 e il 2009 le società dei fratelli Amato svolgono bonifici e lavori affidamenti di lavori pubblici a Formia, grazie al contributo di funzionari pubblici.



➤ Caposele e poi tutto il resto

#### Una società tira l'altra

● I lavori della scogliera di Caposele vengono affidati alla Cogema che è riconducibile a Carlo Amato, come lui stesso ammetterà. L'affidamento è di febbraio 2007.



# Addio Centrale Nucleare Sogin inizia a farla a pezzi

IL CASO

Hanno iniziato a fare a pezzi la Centrale Nucleare di Borgo Sabotino, sul mare di Latina. Letteralmente. Sono le doghe di fucina di quando viene tagliato il primo cuneo di cemento armato: un rettangolo semi circolare del peso di duecento tonnellate. Gli operai a distanza mettono da terra lo imbrocchio e lo agganciano alla capata di una gru. Poi la quest'oggetto viene sollevato e quando è in aria, per celebrare l'evento viene steso un drappo con il logo della Sogin e il tricolore italiano. Mezzo di due metri più in là il pezzo di cemento si sgancia da terra.

È cominciata così la "fase uno" dello smantellamento del sito nucleare di Borgo Sabotino, la prima centrale nucleare costruita in Italia, nel 1958, la prima ad entrare in funzione, nel 1962, fermata nel 1987 all'indomani del referendum che disse basta alla produzione di energia nucleare. Le operazioni della Sogin, la società che gestisce gli impianti nucleari, entrano nel vivo. «La fase 1», racconta Agostino Rivieccio, responsabile Sogin Disattivazione Centrale di Latina, «durerà settant'anni e cambierà lo skyline della costa con l'abbassamento della quota dell'edificio reattore da 58 a 33 metri». C'era anche il sindaco Damiano Cotroneo per il via allo smantellamento. Il primo risultato ha ricordato come con i fondi del riassetto industriale versati dalla Sogin, verrà ricostruito il ponte sul Maccarellone, inutilizzabile da un anno per il passaggio delle suore obblite tra Forze Verde e Vismantini.

PRIMO STEP

I lavori supereranno un milione di euro. Il primo step di smantellamento degli schermi di protezione atomico e le bobine superiori del circuito primario. «Invece di otto verranno demolite le strutture che sorreggono i sei boiler rossi che si vedono in parte, ai due lati della centrale». La tappa successiva (di settembre) sarà il taglio della generatrice di vapore, i sei boiler rossi - condensa Rivieccio - verranno rimossi e portati in un edificio in fase di ultimazione, la "cutting facility", dove verranno tagliati, decontaminati e avviati a recupero. Successivamente «adeguieremo l'edificio reattore a deposito materiali prodotti durante il decommissioning per poi arrivare all'abbassa-

**CAMBIERÀ' ENTRO IL 2027 LO SKYLINE DELLA COSTA: EDIFICIO REATTORE SARA' ABBASSATO DI QUINDICI METRI**

▶ Partita la "fase 1": i sei boiler rossi verranno smontati e decontaminati

▶ Tempi lunghi per rimuovere il reattore a grafite: prima serve il deposito nazionale



Lo smantellamento è iniziato dalle bobine in cemento che sorreggono i sei boiler rossi per lato all'esterno della centrale nucleare



Una pezza verrà smontata e smaltita più volte, per verificare che non sia contaminata né all'esterno e neppure all'interno



Alle spalle della centrale è in corso il cantiere di demolizione della "cutting facility" dove i boiler verranno tagliati a pezzi e decontaminati



## Il 93% di calcestruzzo e ferro verrà avviato a recupero

LE OPERAZIONI

Complessivamente lo smantellamento della centrale nucleare di Latina produrrà qualcosa come 519 mila tonnellate di materiali. Ma in epoca di economia circolare saranno inviate a recupero circa 297 mila tonnellate, pari al 93%, per la maggior parte composte da metalli e calcestruzzo. È uno dei dati che emerge dal piano di demolizione messo a punto dalla Sogin, che utilizza soluzioni ingegneristiche per garantire la massima sicurezza e prevede un capitolo ad hoc per una strategia green. «Sogin si legge nel piano per la cen-

trale di Latina - è impegnata nell'implementazione di una strategia di riduzione dell'impatto ambientale delle attività di decommissioning nucleare fin dalla fase di progettazione, anche con la separazione, il riutilizzo e l'invio a recupero dei materiali metallici (ferro e rame) e del calcestruzzo. «Quanto fatto a Latina è un'applicazione dell'economia circolare al decommissioning di una centrale nucleare», spiega Agostino Rivieccio, responsabile Disattivazione centrale di Latina. «In Sogin abbiamo applicato i principi dell'economia circolare allo smantellamento di una centrale nucleare nel senso che abbiamo sm-

Agostino Rivieccio, responsabile disattivazione centrale nucleare di Latina.

montato il peso della centrale, circa 900 mila tonnellate, e quello che rimane è recuperato il 93% di questo peso come materiale convenzionale. La strategia prevede anche la minimizzazione del quantitativo di rifiuti radioattivi prodotti: la separazione, il riutilizzo e l'invio a recupero dei materiali metallici

(ferro, rame) e del calcestruzzo; il riutilizzo di edifici e arredi e di sistemi e componenti esistenti (carricanti e gru polare). E ancora: l'efficientamento mediante riduzione dei consumi energetici; l'attuazione di politiche di miglioramento delle performance aziendali

mento  
tro il 20  
IL CEN  
il com  
più a  
stocca  
a Sella  
ghilotti  
spiega  
preve  
quand  
possi  
ovver  
Groz  
no a g  
diede  
rà ad  
lo s  
sino  
fatta  
barre  
pres  
rento  
verr  
dimo  
le di  
trici  
quale  
mont  
sera  
po s  
frapp  
venit  
ad in  
chiu  
to 60  
attiv  
Il re  
biog  
do c  
del  
mto  
tor  
cara  
IPAS  
sog  
tu s  
re s  
suo  
tra s  
piti  
ang  
di p  
te 2  
dian  
que  
de  
del  
pe  
me  
pe  
dian  
in v  
qual  
suo  
PO  
ci  
ni  
lar  
C  
n  
g  
m  
s  
c  
c  
c  
n